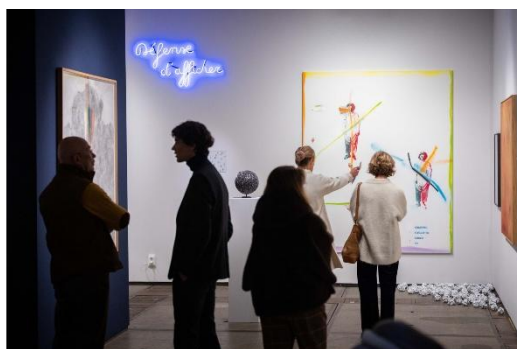


BRAFA ART FAIR

Cartella Stampa 2026



BRAFA 2025 - Vista generale © Olivier Pirard

1. Introduzione

Dopo un'edizione storica dedicata all'anniversario, BRAFA entra nel suo 71° anno come manifestazione istituzionale e consolidata che guarda con determinazione al futuro. La prossima edizione si terrà al Brussels Expo da domenica 25 Gennaio a Domenica 1 Febbraio 2026.

Con una storia che ormai abbraccia oltre settant'anni, BRAFA si è guadagnata un posto tra gli eventi di spicco della scena artistica europea. Sotto la presidenza di Klaas Muller, la manifestazione ha mantenuto il suo slancio, tra tradizione e innovazione.

Riunendo collezionisti, conservatori, curatori, designer, decoratori e appassionati d'arte provenienti da tutta Europa, BRAFA offre a Bruxelles una prestigiosa piattaforma internazionale, contribuendo attivamente alla sua influenza culturale ed economica. Con quasi 150 gallerie partecipanti provenienti da 18 paesi, la fiera celebra la diversità, la qualità e l'eclettismo.

BRAFA, che apre di fatto il calendario degli eventi internazionali d'arte, si è affermata come punto di riferimento per il mercato europeo. L'anno scorso ha attirato più di 72.000 visitatori, un numero record che riflette la fedeltà e l'entusiasmo del suo pubblico curioso ed esigente.

BRAFA oggi può definirsi un'esperienza culturale completa, luogo di scoperta, incontri e condivisione. Ogni edizione arricchisce una storia collettiva in continua evoluzione.

2. Il futuro BRAFA: intervista al Presidente

Klaas Muller è presidente di BRAFA Art Fair da due anni e incarna la continuità e il dinamismo della più antica fiera d'arte europea. In questa intervista condivide la sua visione e i momenti salienti della 71a edizione.



Klaas Muller © Guy Kokken

Qualche anticipazione su BRAFA 2026? Cosa possono aspettarsi i visitatori?

L'edizione n.70 è stata un successo clamoroso, ma il Consiglio dell'Associazione Antiquari che organizza BRAFA Art Fair da più di 70 anni ha scelto di non riposare sugli allori. Invece di limitarci a celebrare questo risultato, abbiamo deciso di sfruttarlo come base per sviluppare ulteriormente l'evento e introdurre diverse novità interessanti.

Abbiamo in primis aumentato il numero di espositori: saranno 147 le gallerie provenienti da 18 paesi diversi, tra cui una serie di nomi internazionali di spicco, alcuni dei quali parteciperanno al BRAFA per la prima volta. Restano però validi tre elementi essenziali: l'eccezionale qualità delle gallerie, la diversità delle specialità e il fatto che BRAFA rimanga a misura d'uomo.

Anche per questo accanto ai padiglioni 3 e 4 avremo un nuovo spazio interamente dedicato alla ristorazione. Un servizio pensato per aumentare il confort dei visitatori ma anche degli espositori, creando un'esperienza culinaria invitante e conviviale.

L'esposizione si sviluppa più agevolmente negli spazi dei padiglioni 3 e 4 garantendo il giusto respiro alle opere dei galleristi nonché alle presentazioni dell'ospite d'onore Fondazione Re Baldovino e dello sponsor Delen Private Bank.

Come sempre dedicheremo la massima attenzione all'allestimento e alla decorazione, con una piccola differenza all'ingresso della Fiera. Ma non dirò altro, per mantenere la sorpresa ai visitatori.

Al secondo anno come Presidente BRAFA, quali sono le priorità?

Salvaguardare l'identità della nostra manifestazione, il suo carattere unico al mondo favorendone al contempo l'evoluzione. Si tratta di un equilibrio delicato: BRAFA è e rimane un evento concepito dai professionisti del settore, per collezionisti e professionisti, dove i più alti standard di qualità sono imprescindibili. Allo stesso tempo, dobbiamo rimanere ricettivi e abbracciare l'innovazione. Il mondo dell'arte sta subendo una rapida trasformazione e sarebbe rischioso ignorare questi cambiamenti.

In termini concreti, la mia ambizione rimane duplice: offrire agli espositori una piattaforma efficace per incontrare nuovi collezionisti nelle migliori condizioni possibili, fornendo al contempo ai visitatori un'esperienza eccezionale, con la garanzia di una selezione rigorosa delle opere.

Come mai invece di un artista quest'anno avete scelto la Fondazione Re Baldovino come ospite d'onore?

La Fondazione Re Baldovino è partner BRAFA di lunga data e ci è sembrato importante celebrare il 50° anniversario di questa prestigiosa istituzione del nostro Paese. La mission di conservazione e valorizzazione dell'Arte Belga sarà al centro della mostra che farà parte integrante di BRAFA 2026. Nello spazio decisamente più ampio degli scorsi anni la Fondazione potrà esporre opere iconiche delle sue collezioni. Anche nell'edizione 2026 la Fondazione ospiterà le quotidiane conferenze BRAFA Art Talk (ore 16) arricchendo l'esperienza dei visitatori con temi legati alla conservazione e alla fruizione dei beni culturali.

Scarica l'intervista completa qui:

www.brafa.art/media/brafamedia/pressrelease/InterviewwithKlaasMuller-BRAFA2026_T638953342735729469.pdf

3. Tendenze BRAFA 2026

Con una selezione di quasi 150 gallerie, BRAFA illustra le principali tendenze attuali del mercato dell'arte. L'eclettismo che contraddistingue l'evento è incarnato dalla sua vasta gamma di discipline, che comprendono pittura, scultura, design, arte non europea, gioielli, manoscritti, arazzi e altro ancora. BRAFA si distingue anche per i suoi **elevati standard di qualità e autenticità**, dando la priorità a opere rare, spesso con provenienze notevoli o uniche.

Old Master e BRAFA Art Fair: tradizione e rinnovamento

Anno dopo anno, l'arte antica continua a svolgere un ruolo fondamentale nel definire l'identità artistica della BRAFA. Veri e propri pilastri della fiera, le gallerie storiche perpetuano la loro esperienza e conoscenza. Accanto a loro, nuovi professionisti si uniranno all'evento, apportando nuove prospettive e contribuendo ad ampliare la gamma di offerte, dalla pittura fiamminga alla scena italiana, passando per le scuole olandesi.

De Jonckheere (CH), **Hartford Fine Art – Lampronti Gallery** (MC) e **Colnaghi** (UK, BE, ES), importanti commercianti internazionali, hanno nuovamente confermato la loro partecipazione. Per il Belgio, **Jan Muller Antiques** (BE), erede di una dinastia di commercianti e collezionisti, continua il suo meticoloso lavoro di promozione dei capolavori fiamminghi del XVI, XVII e XVIII secolo. Un'altra figura iconica, la **Galerie Lowet de Wotrenge** (BE), con sede ad Anversa e specializzata in dipinti di maestri fiamminghi e olandesi, nonché in opere su carta e sculture dal 1500 al 1800, presenta riscoperte e acquisizioni importanti attraverso due mostre annuali, accompagnate da influenti cataloghi illustrati.

Tra i nuovi espositori, la galleria **Arte-Fact Fine Art** (BE), guidata da Claudia Walendy, si distingue per l'altissima professionalità nella selezione delle opere che porterà alla prossima edizione BRAFA. Dalla sua fondazione, la galleria ha trattato più di 500 opere di antichi maestri, risalenti al XVI-XVIII secolo, molte delle quali sono entrate a far parte di prestigiose collezioni museali.

I Paesi Bassi sono ben rappresentati da gallerie con storie notevoli. **Douwes Fine Art** (NL) è stata fondata nel 1770 ed è riconosciuta come una delle più antiche aziende a conduzione familiare nel mondo dell'arte. Ora gestita dall'ottava e dalla nona generazione, mantiene la sua sede ad Amsterdam con una presenza a Londra. Per questa edizione, presenterà un sontuoso interno di chiesa di Emanuel de Witte (Alkmaar 1617 - 1692 Amsterdam), esposto nel 1935 al Museum Boijmans Van Beuningen di Rotterdam, nonché un raro autoritratto su carta di Rembrandt van Rijn (Leida 1606 - 1669 Amsterdam).



Douwes Fine Art: Rembrandt van Rijn (Leida 1606 - 1669 Amsterdam), *Autoritratto con berretto, occhi spalancati e bocca aperta*, 1630, acquaforte e puntasecca su carta vergata, 5,4 x 4,6 cm.

Sempre dai Paesi Bassi, **Floris van Wanroij Fine Art** (NL) esporrà un olio su tavola di Jan Josephsz van Goyen (Leida 1596 - 1656 L'Aia), *Paesaggio invernale con pattinatori e figure eleganti*, venduto a Drouot, Parigi, nel marzo 1874.

L'Italia non è da meno con **Ars Antiqua** (IT), fondata nel 2000, che si è fatta un nome grazie al suo approccio accademico e dinamico ai Maestri Antichi. La galleria ha lanciato un programma televisivo in diretta che riunisce esperti, storici, curatori e rappresentanti delle istituzioni italiane per discutere delle opere ritrovate. Per la sua partecipazione alla BRAFA, svelerà un capriccio architettonico con vista sulla Basilica di San Pietro a Roma, firmato dal duo italo-belga Viviano Codazzi (Bergamo 1604 - 1670 Roma) e Jan Miel (Beveren 1599 - 1663 Torino); un esempio virtuoso di collaborazione artistica nel XVII secolo.

Mobili e arti decorative: uno splendore rinnovato

Quest'anno i riflettori saranno puntati sui mobili in tutte le loro forme: design vintage e contemporaneo, Art Nouveau, Art Déco, pezzi del XIX e XX secolo, illuminazione e oggetti d'arte: ce n'è per soddisfare anche gli appassionati più esigenti.

Specializzata in arti decorative della fine del XIX e dell'inizio del XX secolo, la galleria **Haesaerts-le Grelle** (BE) con sede a Bruxelles dedicherà il suo primo stand alla BRAFA a Gustave Serrurier-Bovy (Liegi, 1858-1910), designer e architetto pionieristico del design modernista e precursore dell'Art Nouveau in Belgio. I visitatori potranno ammirare una panca da biblioteca in rovere, presentata alla seconda edizione della Libre Esthétique nel 1895 (una copia della quale è ora conservata al Musée d'Orsay), nonché un armadio "Silex", proveniente dall'arredamento originale della Villa de l'Aube, residenza personale del designer e vero e proprio manifesto del suo stile.



(A sinistra) **Galerie Haesaerts-le Grelle**, Serrurier-Bovy (Liegi, 1858-1910), armadio per biancheria Silen, 1905 circa, pioppo, stencil blu e ferro verniciato di blu, H 192 x L 70 x P 45 cm

(A destra) **Galerie Haesaerts-le Grelle**, Serrurier-Bovy (Liegi, 1858-1910), Panca-libreria in rovere, modello della *Chambre d'artisan*, H 178 cm, L 203 cm, P 59,5 cm, circa 1895

Per gli appassionati della Wiener Werkstätte (1903-1932), la galleria austriaca **Florian Kolhammer** (AT) presenterà un raro vaso *Jack-in-the-pulpit* di Louis Comfort Tiffany (Brooklyn 1848-1933 New York) risalente al 1906 e ispirato alla pianta *Arisaema Triphyllum*. Regalato all'epoca come dono di nozze, questo vaso dai riflessi dorati è una delle creazioni più iconiche dell'arte vetraria.

In uno stile radicalmente diverso, **Maison Rapin** (FR) celebrerà il suo stile barocco moderno con una mostra che combina creazioni storiche del XX secolo con pezzi contemporanei. Di particolare rilievo è la spettacolare *Octopus Bench*, un pezzo unico creato dagli orafi del laboratorio KAM TIN.



(A sinistra) **Maison Rapin**: KAM TIN, Panca Octopus a sei gambe, 2025, bronzo patinato, velluto mohair, H 50 x L 120 x P 40 cm

(A destra) **Franck Anelli Fine Art**: Charles Topino (Arras, 1742-1803 circa), cassetiera a mezzaluna del periodo Luigi XVI, 1780 circa. Rovere, vernice francese, montature in bronzo dorato, piano in marmo di Aleppo, H 91 x L 131 x P 58 cm

Un altro partecipante alla sua prima edizione, **Maisonjaune Studio** (FR), presenterà il lampadario *Hana* disegnato da Ingo Maurer (Reichenau 1932 - 2019 Monaco), creato in Giappone negli anni '70. Realizzato a mano con bambù e ventagli di carta, combina tradizione e raffinata modernità. Ormai raro, rimane una delle creazioni più rappresentative e poetiche del designer.

Per quanto riguarda i mobili antichi, **Franck Anelli Fine Art** (FR) esporrà una cassetiera a mezzaluna del periodo Luigi XVI (circa 1780), realizzata nella bottega del famoso ebanista parigino Charles Topino (Arras 1742 - 1803 Parigi). La sua rara decorazione dorata su vernice verde lo rende un pezzo eccezionale. Un esemplare simile, proveniente dalla collezione del principe Radziwill, fu venduto allo Château d'Ermenonville nel 1933.



(A sinistra) **Florian Kolhammer**: Louis C. Tiffany (New York, 1848-1933) *Vaso Tiffany Jack-in-the-pulpit*, 1906, vetro giallo H 44 x 23,5 x 12,5 cm

(A destra) **Laurent Schaubroeck**: Jorge Zalsupin (Varsavia 1922–2020 San Paolo), divano letto minimalista, Brasile, 1963, jacaranda, palissandro brasiliano, rivestimento, H 35 x L 191 x P 80 cm

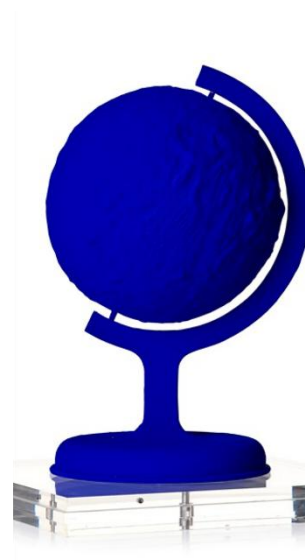
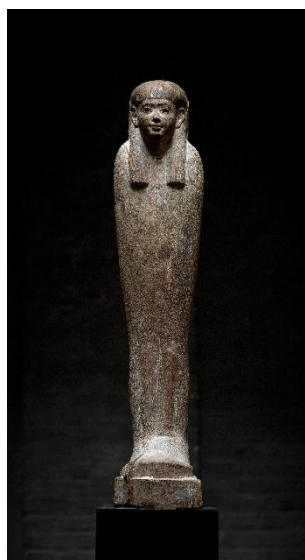
Dal 1998, **Hoffmans Antiques** (SE) continua a specializzarsi in oggetti d'antiquariato e d'arte di alta qualità, con particolare attenzione ai lampadari, ai bronzi dorati e ai mobili dal XVIII secolo al 1840, sempre con l'estetica scandinava caratterizzata da un'eleganza sobria e da dettagli raffinati.

Infine, il design brasiliano occuperà un posto di rilievo. **Laurent Schaubroeck** (BE) si concentra sulle linee pulite e sui legni esotici del modernismo brasiliano. Da non perdere: un divano letto estremamente raro progettato da Jorge Zalsupin (Varsavia 1922 - 2020 San Paolo) risalente al 1963, di cui sono stati realizzati solo due esemplari. Quello esposto alla BRAFA è stato creato come regalo personale per sua sorella Ina.

MassModernDesign (NL) esporrà altri pezzi iconici di Zalszupin: un tavolo Guanabara di notevoli dimensioni e sedie Senior (1960) in palissandro, pelle e velluto. Dello stesso designer, **robertaebasta** (IT, UK) presenterà un tavolino che si apre a "petali", *Petalas*, realizzato in metallo verniciato e compensato di legno esotico, mentre il duo femminile **Martins&Montero** (BR/BE) contribuirà alla gamma del design brasiliano contemporaneo con le superbe creazioni di Lina Bo Bardi (Roma 1914 - 1992 San Paolo).

Oggetti iconici e spunti di conversazione

BRAFA metterà in evidenza anche oggetti con una forte identità visiva, il cui potere estetico o simbolico li rende veri e propri "argomenti di conversazione". Scultorei, monumentali o emblematici di un'eccezionale maestria artigianale, riflettono l'eclettismo e l'audacia della Fiera.



(A sinistra) **Axel Vervoordt**: Figura di Ptah-Sokar-Osiride, legno dipinto e gesso, Egitto, periodo tolemaico (circa 332-30 a.C.), H 53 cm

(Al centro) **Galleria de Potter d'Indoye**: Orologio da camino raffigurante la caduta di Fetonte, bronzo dorato, Francia, periodo consolare, 1800 circa, H 80 x L 53 x P 19 cm

(A destra) **Galleria Guy Pieters**: Yves Klein (Nizza 1928-1962 Parigi), *La Terre Bleue*, 1957, pigmento blu IKB, H 41 x Ø 29 cm

Tra le proposte di **Objects With Narratives** (CH, BE), le creazioni scultoree di Ben Storms attireranno sicuramente l'attenzione con le loro forme sperimentali e la loro materialità grezza, giocando sull'equilibrio tra arte e design, potenza e delicatezza.

Da Parigi, la **Galerie Mathivet** (FR), situata nel cuore di Saint-Germain-des-Prés, presenterà una *Lampe aux chrysanthèmes* (circa 1913) in bronzo dorato e vetro di Maurice Dufrène (Parigi 1876 - 1955 Nogent-sur-Marne); un raro esempio di raffinatezza Art Nouveau che combina naturalismo ed eleganza decorativa.

Lo stand di **Guy Pieters** (BE) presenterà un'opera immediatamente riconoscibile: *La Terre Bleue* di Yves Klein (1928 Nizza, 1962 Parigi) del 1957, una mappa del mondo impregnata del pigmento blu oltremare caratteristico dell'artista, che è diventato il suo emblema in tutto il mondo.

Da parte sua, la **Galleria de Potter d'Indoye** (BE) esporrà un orologio francese in bronzo dorato del periodo del Consolato, raffigurante la caduta di Fetonte: un soggetto mitologico raro, di cui esistono solo tre esemplari nelle collezioni pubbliche, tra cui quelli del Palazzo delle Tuileries (1809), del Ministero degli Affari Esteri e del Palazzo di Saint-Cloud (1818), successivamente trasferito al Palazzo dell'Eliseo.

Proseguendo il suo dialogo con la storia, la galleria **Axel Vervoordt** (BE) presenterà una suggestiva figura di Ptah-Sokar-Osiride, risalente al periodo tolemaico in Egitto (circa 332-30 a.C.). Realizzata in legno dipinto e gesso, questa scultura religiosa simboleggia la rigenerazione e la vita dopo la morte. Con la sua provenienza certa (dalla collezione Jean Martin-Roch in Francia prima del 1936), incarna la capacità di alcune opere di attraversare i secoli conservando il loro potere di fascino.

Infine, tra i nuovi espositori, la **Galleria Carlucci** (IT) presenterà uno spettacolare armadio romano (circa 1780), rivestito in ebano, marmo e pietre semipreziose policrome. Questo pezzo architettonico, decorato con figure mitologiche e materiali preziosi (diaspro, lapislazzuli, alabastro), nasconde cassetti segreti e testimonia lo splendore della raffinatezza italiana.

Elenco completo espositori e selezione immagini: <https://www.brafa.art/fr/exhibitors>

4. BRAFA 2026: i punti di forza

Come sempre il vetting svolge un ruolo centrale nella qualità delle opere esposte a BRAFA. **Arnaud Jaspar Costermans**, Vicepresidente BRAFA nonché esperto di Antiquariato e Old Master, spiega perché questo processo è essenziale per garantire l'eccellenza e la reputazione della manifestazione.

"Come organizzatori di BRAFA crediamo fermamente che una manifestazione d'arte di alto livello non possa esistere senza un forte impegno in termini di etica, trasparenza e qualità. Il controllo, o comitato di esperti, è quindi uno dei pilastri fondamentali della nostra identità.

BRAFA è uno degli eventi d'arte più importanti d'Europa. Di anno in anno attira sempre più collezionisti, curatori, istituzioni e amanti dell'arte da tutto il mondo. Per mantenere questa reputazione, quasi 90 esperti internazionali si riuniscono prima di ogni edizione per esaminare le opere esposte, garantendo un ambiente di acquisto rigoroso per i nostri visitatori e collezionisti.

Il vetting BRAFA non si limita alla verifica, ma è un vero e proprio sigillo di fiducia, basato su competenza, indipendenza e collegialità. Ogni anno rafforziamo ulteriormente questo requisito introducendo strumenti di controllo a monte per alcuni espositori (pre-vetting), sensibilizzando sull'importanza delle normative internazionali (come i certificati CITES o la legislazione sulla provenienza) e garantendo l'applicazione coerente degli standard di qualità in tutte le discipline esposte.

La verifica non è solo uno strumento di monitoraggio, ma offre anche un'enorme opportunità di arricchimento. Non è raro che un esperto, nel corso della sua analisi, contribuisca alla storia di un'opera fornendo nuove informazioni, che si tratti della provenienza, di una menzione in letteratura o di approfondimenti sull'attribuzione.

Questo dialogo costruttivo tra espositori ed esperti contribuisce notevolmente all'eccellenza della Fiera e alla promozione delle opere.

Il processo di verifica è una garanzia, una responsabilità e un impegno. È anche ciò che rende BRAFA un evento unico, dove l'amore per l'arte si combina con i più alti standard."

BRAFA è anche **un invito al viaggio**. Grazie alle gallerie provenienti da tutto il mondo, i visitatori viaggiano attraverso i secoli e le culture, da nord a sud, da est a ovest. Quest'anno abbiamo selezionato **cinque capolavori** che tracciano un percorso artistico ed emotivo, un viaggio intorno al mondo in cinque opere, che illustrano l'universalità dell'arte celebrata a BRAFA.

BRAFA 2026: il giro del mondo in 5 capolavori:

1. Nord America: MARTOS GALLERY (USA)



Martos Gallery: Keith Haring (USA, Pennsylvania 1958 - 1990 New York), *Senza titolo*, 23 maggio 1981. Pennarello su plastica, 53,3 x 57,3 cm

Keith Haring (1958 Reading - 1990 New York) è stato una delle figure più iconiche della scena artistica newyorkese degli anni '80. Formatosi nel vivace mondo della street art, ha rapidamente sviluppato un linguaggio visivo universale immediatamente riconoscibile: sagome dinamiche, linee nere spesse, colori vivaci e un'energia contagiosa.

Attraverso le sue opere, Haring ha affrontato temi profondamente umani – amore, libertà, giustizia sociale, lotta contro il razzismo e l'AIDS – con una chiarezza e una forza grafica che hanno colpito tutti i tipi di pubblico. La sua arte, sia pop che socialmente impegnata, ha superato i confini tra cultura popolare e arte contemporanea.

Ancora oggi, le creazioni di Keith Haring rimangono un simbolo di vitalità e speranza, celebrando il potere dell'arte come strumento di comunicazione diretta e trasformazione sociale. La Martos Gallery è un punto di riferimento riconosciuto a livello mondiale per il lavoro dell'artista.

2. Sud America: LAURENT SCHAUBROECK (BE)



Laurent Schaubroeck: Sergio Rodriguez, (Rio de Janeiro, 1927-2014), panca *Mucki*, anni '60, jacaranda, palissandro brasiliano, H 29 x L 300 x P 60 cm. Prodotto da Oca.

Progettata per la prima volta nel 1958 e prodotta da Oca, la panca *Mucki* è una delle creazioni più iconiche e versatili di Sergio Rodrigues. La sua struttura bassa e rettangolare, composta da doghe orizzontali e bottoni in legno disposti ritmicamente, incarna il raffinato equilibrio tra semplicità e raffinatezza che caratterizza il lavoro del designer brasiliano.

Questo pezzo eccezionale, lungo tre metri e con una profondità insolita di 80 cm, è stato realizzato su misura negli anni '60. Le proporzioni non convenzionali di questa creazione illustrano la capacità di Rodrigues di adattare i suoi progetti a commissioni specifiche. Realizzata in palissandro massiccio, la panca sottolinea le ricche sfumature e le venature espressive del legno, enfatizzandone la dimensione scultorea. Questo pezzo originale e straordinario è rimasto in ottime condizioni, a testimonianza della modernità senza tempo della visione di Rodrigues.

3. Asia: BOON GALLERY (BE)



Boon Gallery : Kim Tschang-Yeul (Corea del Sud, Maengsan 1929 – 2021 Seul), *Water Drops*, 1982, olio su tela, 88 x 116 cm. Firmato e datato sul lato.

Kim Tschang-Yeul è una delle figure di spicco dell'arte contemporanea coreana, riconosciuto a livello internazionale per il suo lavoro profondamente meditativo e simbolico. Nato a Maengsan, in Corea, si è trasferito a Parigi negli anni '70, dove ha sviluppato il suo motivo ricorrente: la goccia d'acqua.

Questa immagine, semplice e infinitamente complessa al tempo stesso, è diventata il fulcro quasi ossessivo di tutta la sua ricerca pittorica. Dipingendo queste gocce sospese con precisione fotografica, Kim Tschang-Yeul ha esplorato i concetti di memoria, purificazione e trascendenza. Ogni goccia sembra contenere un mondo interiore, riflettendo il dialogo tra natura, spirito e materia.

Water Drops (1982) illustra perfettamente questo approccio: il dipinto, immerso in una luce silenziosa, invita alla contemplazione. Attraverso la ripetizione del motivo, l'artista raggiunge una dimensione spirituale, combinando il rigore tecnico occidentale con la sensibilità orientale.

Il suo lavoro, presente in numerose collezioni pubbliche e private in tutto il mondo, rimane una meditazione universale sulla fragilità e la bellezza della realtà.

4. Africa: DALTON SOMARE (IT)



Dalton Somaré: Figura guardiana, Kota Ndassa, Gabon, XIX secolo, legno, rame, ottone, ferro, 46 cm.

I reliquiari Kota sono figure artistiche africane provenienti dal Gabon e dal Congo, che proteggono cesti contenenti le reliquie di illustri antenati.

Utilizzati nel culto degli antenati, simboleggiano la protezione e la continuità del lignaggio. La loro estetica distintiva è caratterizzata da forme stilizzate, corpi cavi a forma di diamante e volti spesso ricoperti da lastre di rame, ottone o ferro che riflettono la luce.

I reliquiari Kota sono stati tra le prime sculture africane ad essere collezionate e riconosciute in Europa per il loro valore artistico. Tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, esploratori, missionari e funzionari coloniali francesi in Gabon e Congo iniziarono a portare queste figure in Europa. Il loro aspetto geometrico e stilizzato affascinò sia gli artisti moderni che i collezionisti. Questi pezzi furono tra i primi ad essere inclusi in collezioni private e museali e ad influenzare artisti d'avanguardia europei come Pablo Picasso, André Derain e Maurice de Vlaminck, che li considerarono una fonte di ispirazione fondamentale per lo sviluppo del cubismo e dell'arte moderna.

Questo pezzo è stato raccolto in situ tra il 1902 e il 1923 da un ufficiale francese e poi tramandato per via ereditaria.

5. Europa: JAN MULLER ANTIQUES (BE)



Jan Muller Antiques: Trittico raffigurante la Crocifissione e scene della Passione. Scuola fiamminga, 1500 circa, olio su tavola, 51 x 36,5 cm (chiuso), 51 x 73 cm (aperto)

Questo trittico raffigura Cristo sulla croce, circondato dalla Vergine Maria e da San Giovanni Evangelista, entrambi afflitti dal dolore. Ai piedi della croce, San Girolamo e San Domenico, quest'ultimo con in mano un rosario, sono inginocchiati in preghiera.

Sullo sfondo, il paesaggio presenta diverse scene della Passione di Cristo, che culminano nella Crocifissione.

Questa versione si basa sulla composizione conservata alla Scottish National Gallery di Edimburgo, che in origine era metà di un dittico. Il secondo pannello, raffigurante L'incoronazione della Vergine, è ora conservato al Museum Boijmans Van Beuningen di Rotterdam.

Questa iconografia unica è strettamente legata alla devozione domenicana al Rosario. Intorno alla Crocifissione centrale, piccole scene narrative illustrano i momenti chiave della Passione di Cristo.

Il lavoro di analisi e attribuzione è stato svolto con l'aiuto del dottor Didier Martens, rinomato specialista della pittura fiamminga antica.

5. La Fondazione Re Baldovino: ospite d'onore BRAFA 2026

Ospite d'onore della BRAFA 2026, la Fondazione **Re Baldovino** ha come missione quella di preservare e promuovere il patrimonio belga. **Melanie Coisne**, curatrice del patrimonio, ci porta dietro le quinte di questo evento.



Baudouin I (1930-1993), re dei Belgi (1951-1993)

Qual è la missione principale della Fondazione?

"La Fondazione Re Baldovino è una fondazione indipendente e pluralistica che da quasi cinquant'anni lavora per una società migliore. Sostiene organizzazioni e individui che contribuiscono al bene comune in Belgio, in Europa e nel mondo, e funge da motore di cambiamento e innovazione.

Promuovendo la coesione sociale e l'impatto, sostenendo filantropi e donatori e facilitando la collaborazione transfrontaliera attraverso Myriad, l'alleanza per le donazioni internazionali, la Fondazione ha dimostrato un fermo impegno a favore del progresso sociale. I suoi programmi coprono molti settori: giustizia sociale, salute, patrimonio e cultura, democrazia, clima, istruzione e sviluppo dei talenti.

Guidata dai valori di integrità, trasparenza, pluralismo, indipendenza, rispetto della diversità e solidarietà, la Fondazione Re Baldovino – creata nel 1976 in occasione del 25° anniversario del regno di Re Baldovino – lavora per costruire una società più forte, più inclusiva e più resiliente.

Nel campo del patrimonio e della cultura, la Fondazione si impegna a preservare, rendere accessibile e promuovere il patrimonio belga al più ampio pubblico possibile. Assicura che questo patrimonio sia preservato per tutti, sia oggi che per le generazioni future. Inoltre, agisce come facilitatore e incoraggia la filantropia a sostegno di progetti culturali in Belgio, in Europa e in altre parti del mondo.

Fondazione Re Baldovino e BRAFA: perché questa collaborazione è così importante?

“La nostra collaborazione con BRAFA è particolarmente preziosa perché rafforza la nostra missione di preservare e promuovere il patrimonio. In qualità di ospiti d'onore di una fiera d'arte così prestigiosa, abbiamo l'opportunità di mettere in luce il lavoro dei nostri filantropi: persone impegnate a salvaguardare il patrimonio belga e a trasmetterlo alle generazioni future.

BRAFA offre una piattaforma unica per mostrare la nostra ricca e variegata collezione, che spazia dai reperti archeologici all'arte moderna, ai merletti, ai gioielli, alla pittura e al design. Questa collaborazione illustra anche l'importanza delle partnership tra filantropi e istituzioni culturali e dimostra come le iniziative pubblico-private possano contribuire alla conservazione e al riconoscimento del nostro patrimonio comune.

In breve, BRAFA ci offre una piattaforma ideale per mostrare come la filantropia e la conservazione del patrimonio e della cultura si fondano insieme, per celebrare l'impegno dei nostri benefattori e per ispirare i visitatori a partecipare essi stessi a questa missione”.

Ogni anno, i vostri stand stupiscono i visitatori con la loro scenografia. Qualche anticipazione sul 2026?

Per la progettazione del nostro stand ci affidiamo a una coppia di scenografi esperti con cui collaboriamo da molti anni. Conoscono alla perfezione la nostra collezione e, ogni anno, riescono a trasformare lo spazio che ci viene affidato in un vero e proprio mini-museo. Detto questo, la scenografia rimane un mezzo per raggiungere un fine: i veri protagonisti sono, ovviamente, le opere d'arte stesse.

Il nostro obiettivo è sempre quello di realizzare una presentazione coerente che valorizzi al massimo i pezzi esposti. In generale, la nostra selezione si concentra esclusivamente sulle acquisizioni recenti, ma per questa edizione anniversario faremo un'eccezione presentando anche i capolavori più importanti della nostra collezione.

La scenografia è stata progettata per integrare l'estetica e l'atmosfera della BRAFA, pur rimanendo fedele all'approccio della Fondazione: un'attenzione costante alla qualità e ai dettagli, un'illuminazione meticolosa, un ambiente sonoro, pannelli esplicativi e codici QR che forniscono ai visitatori ulteriori informazioni sulle opere. Il nostro obiettivo è quello di creare un ambiente che favorisca la scoperta e l'ispirazione.

Per l'edizione 2026, faremo ancora di più: verrà allestito un Forum KBF nella parte posteriore dello spazio espositivo, che ospiterà ogni giorno concerti, conferenze e tavole rotonde. Tra un evento e l'altro, i visitatori potranno guardare un filmato realizzato appositamente per l'occasione, che metterà in evidenza alcuni dei nostri progetti e illustrerà la diversità delle attività della Fondazione Re Baldovino.



(A sinistra) Melanie Coisne © Fondazione Re Baldovino

(In alto a destra) Evelyn Axelle, *L'égocentrique 2*, 1968 © SABAM

(In basso a destra) Paul Bury, *Boules des deux côtés d'un carré bracelet*, 1968 © Dominique Provost

I visitatori della BRAFA sono invitati a godersi un **intermezzo musicale** presso lo spazio della Fondazione Re Baldovino ogni giorno a mezzogiorno.

Inoltre, quest'anno la Fondazione Re Baldovino non solo ospita i **BRAFA Art Talks** ma organizza una propria serie di **conferenze** parallelamente al programma ufficiale della Fiera: i KBF Art Talks, dedicati ai capolavori della collezione della Fondazione Re Baldovino e presentati da specialisti.

Le conferenze si terranno ogni giorno alle 14:00 presso lo stand della Fondazione Re Baldovino.

Maggiori informazioni:

Fondazione Re Baldovino: www.kbs-frb.be

Programma Patrimonio e Cultura: www.patrimoine-frb.be

Contatti:

Cathy Verbyst, addetta stampa della Fondazione Re Baldovino

verbyst.c@kbs-frb.be

Julie Lenaerts, curatrice presso la Fondazione Re Baldovino

lanaerts.j@mandate.kbs-frb.be

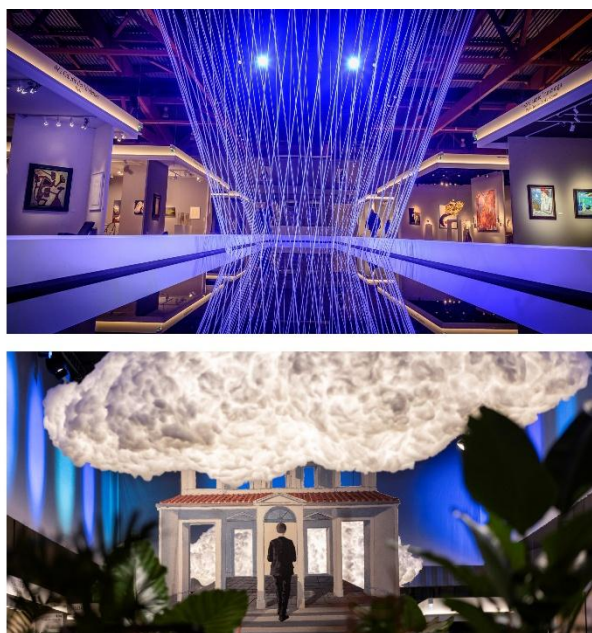
Astrid Fobelets, Comunicazione sul programma Patrimonio e Cultura

fobelets.a@kbs-frb.be

6. BRAFA 2026: allestimenti spettacolari per il confort dei visitatori

BRAFA rimane vicina ai suoi visitatori: come ogni anno, la scenografia è meticolosa, elegante ma anche pensata per rendere l'esperienza di visita piacevole e rilassante. Lo spiega l'architetto **Nicolas de Liedekerke** che firma l'allestimento BRAFA 2026.

"Come ogni anno, l'obiettivo della scenografia è quello di sorprendere i visitatori e creare entusiasmo, senza mai distogliere l'attenzione dal vero scopo della Fiera: mettere in mostra i commercianti e le loro opere".



Panoramica delle edizioni passate © Olivier Pirard e © Franck Saada

"Per questa edizione, il nostro approccio è stato influenzato da diversi cambiamenti importanti. I ristoranti sono ora raggruppati in una sala separata, quindi era essenziale suscitare la curiosità e incoraggiare i visitatori a fermarsi. Inoltre, i corridoi sono più stretti, il che ci ha portato a progettare un layout più arioso, con decorazioni sospese sopra gli stand per evitare qualsiasi sensazione di confinamento.

Mentre il tema dello scorso anno evocava il mondo minerale, l'edizione di quest'anno si ispira alle infinite variazioni del cielo: le nuvole, la luce e le sfumature del sole. A questo tema etereo si aggiungono dettagli surrealisti tipici del Belgio, come motivi floreali e riproduzioni di dipinti di fiori, che creano contrasti visivi e sottolineano le intersezioni.

L'ingresso sarà valorizzato da un'illuminazione che ricorda l'aurora boreale, invitando immediatamente i visitatori a intraprendere un viaggio poetico. Questo approccio affonda le sue radici in un legame artistico diretto con la pittura paesaggistica romantica e le nature morte, collegando la scenografia contemporanea al mondo degli antiquari.

Infine, è stata prestata particolare attenzione ai punti chiave della Fiera - l'ingresso, i passaggi verso altre sale o ristoranti - al fine di facilitare l'orientamento e fornire punti di riferimento per un'esperienza armoniosa dei visitatori".

7. Delen Private Bank: una collaborazione di lunga data

Delen Private Bank è un partner fedele ed entusiasta di BRAFA da 20 anni.

Questo rapporto di fiducia si basa su una passione condivisa: l'arte. Per Delen Private Bank, l'arte non è solo una collezione o un investimento, ma è al centro della sua identità. Essa collega le generazioni, suscita emozioni e incarna un modo di rapportarsi al mondo: sensibile, perspicace e risolutamente concentrato su ciò che conta.

Ogni anno, Delen progetta uno stand su misura, in linea con lo spirito della Fiera. La pianificazione del progetto inizia già in estate, sotto la guida di **Anne-Sophie Delen**, responsabile dei progetti artistici e di interior design. È lei a definire i volumi, le linee visive e il flusso dei visitatori. *"Tutto è progettato per creare un'atmosfera sofisticata, calda e accogliente allo stesso tempo. È un luogo di incontro e di dialogo che riflette i valori della banca e suscita la curiosità e l'emozione del pubblico."*



Viste dello stand Delen 2025 © Delen Bank

Anne-Sophie attinge a molteplici fonti di ispirazione: una galleria, una boutique, l'architettura, un tessuto, un'opera d'arte, un colore, una texture. *"Viaggio con uno sguardo curioso. Collezione, ordino e costruisco gradualmente un filo conduttore"*. Ogni area dello stand prende forma attorno a un elemento scatenante: un tappeto grafico, un oggetto di design, un'emozione. I contrasti giocano un ruolo di primo piano. *"Texture grezze contrapposte a finiture vellutate; la morbidezza dei tessuti contrapposta alla ruvidità di un materiale naturale; la geometria cubista contrapposta alle forme organiche"*. L'equilibrio nasce da un sottile attrito: *"Il nostro obiettivo è creare un linguaggio visivo in cui la tensione tra gli elementi crei una sorta di armonia istintiva"*.

Lo stand Delen è il risultato di un lavoro meticoloso, guidato dall'impegno di colleghi di

diversi reparti e uffici. I mobili, le opere d'arte, l'illuminazione e gli oggetti che popolano lo spazio, accuratamente selezionati dal team "Delen Interiors" con un occhio di riguardo per la coerenza estetica, provengono da diverse località e richiedono una logistica accurata e un coordinamento preciso. Ognuno, a modo suo, contribuisce a dare vita a questa visione.

"È un'avventura collettiva e profondamente umana, in cui la creatività è alimentata dalla fiducia e dalla complementarità. È proprio questo che rende questa esperienza così stimolante, anno dopo anno", conclude Anne-Sophie.

Per Delen Private Bank, BRAFA 2026 segna vent'anni di ispirazione, lealtà condivisa ed emozioni rinnovate. Un appuntamento fisso nel calendario dell'arte.

Maggiori informazioni: www.delen.bank

Contatto: press@delen.bank

8. BRAFA Art Talks e KBF Art Talks

KBF Art Talks - Conferenze della Fondazione Re Baldovino

Ore 14 da Domenica 25 Gennaio a Domenica 1 Febbraio (non Lunedì 26.1)

Programma da confermare (*spazio della fondazione FKB 151*)

BRAFA Art Talks (*spazio FKB 151*)

Ore 16 da Domenica 25 Gennaio a Domenica 1 Febbraio (non Lunedì 26.1)

Programma

Sabato 24 Gennaio 2026

Tra passione e tecnologia: ripensare il collezionismo oggi

Dominique e Sylvain Lévy, collezionisti francesi (lingua Inglese)

Domenica 25 Gennaio 2026

Da dove vengono gli unicorni? Oppure: come realizzare una mostra su un animale che non esiste? In collaborazione con CODART

Dr. Michael Philipp, curatore capo del Museo Barberini, Potsdam (lingua Inglese)

Martedì 27 Gennaio , 2026

Il nostro patrimonio è in pericolo?

Estelle De Bruyn, Responsabile della sostenibilità, Istituto reale per il patrimonio culturale (IRPA) (lingua Francese) - In collaborazione con KIK-IRPA

Mercoledì 28 Gennaio 2026

Coltivare la dovuta diligenza: come rimanere un partner affidabile nel commercio di opere d'arte e antichità

Michiel Vervloet, ispettore esperto, Dipartimento Controllo Frodi, Direzione Generale Ispezione Economica (lingua Inglese)

Giovedì 29 Gennaio 2026

Dal passato al futuro: celebrazione dei 50 anni di filantropia

Ludwig Forrest, responsabile della filantropia presso la Fondazione Re Baldovino, Melanie Coisne, responsabile del patrimonio e della cultura presso la Fondazione Re Baldovino; Thomas Leysen, imprenditore e filantropo (lingua Inglese)

In collaborazione con la Fondazione Re Baldovino

Venerdì 30 Gennaio 2026

Il commercio di opere d'arte e oggetti d'antiquariato come professione: le sfide contemporanee

Virginie Devillez, esperta d'arte e consulente, Virginie Devillez Fine Art; Nathalie Moureau, docente di Economia della cultura, Università Paul Valéry; Anne-Sophie Radermecker, docente associata di Gestione culturale, Libera Università di Bruxelles

Moderatrice: Liliana Turoiu, ENCATC e Ambasciatrice BRAFA (lingua Inglese)

In collaborazione con ENCATC

Sabato 31 Gennaio 2026

Le prossime generazioni: ridefinire il collezionismo

Albert Baronian, gallerista (1973-2024) e curatore; Valérie Boucher-Marcolini, fondatrice e direttrice di ArtContest; Diane Van Impe, responsabile delle relazioni e dello sviluppo di Wiels; Marc Hemeleers, partner di Eeckman. (lingua Francese)

Moderatore: Eric Hemeleers - Presidente di Eeckman | PatrimOne Group in Belgio.

In collaborazione con EECKMAN

Domenica 1 Febbraio 2026

Arte e fiscalità

Di Michiel Maus, professore di diritto tributario alla Vrije Universiteit Brussel – Avvocato tributarista presso Bloom Law (lingua Olandese)

9. Informazioni pratiche



Date e sede

Domenica 25 Gennaio - Domenica 1 Febbraio 2026 11-19

Lunedì 26 Gennaio 2026 su invito

Apertura serale Giovedì 29 Gennaio 2026, fino alle 22.

Brussels Expo - Padiglioni 3, 4 e 8.

Ingresso dal padiglione 4

Pl. de Belgique 1 / 1020 Bruxelles

Servizi

Concierge, area ristorazione nel padiglione 8, champagne bar, guardaroba, accesso speciale per persone con mobilità ridotta, parcheggio

Guida BRAFA – Una ricca fonte di informazioni pratiche che svela tesori culturali e ottimi ristoranti a Bruxelles e in Belgio da scoprire durante la Fiera: www.brafa.art/en/city-guide

Accessibilità

- In aereo - www.brusselsairlines.com
- Eurostar - diretto da Parigi (1 ora e 22 minuti), Amsterdam (1 ora e 53 minuti), Colonia (1 ora e 50 minuti) e Londra (2 ore e 5 minuti) - www.eurostar.com
- In treno SNCB - www.belgianrail.be
- In metropolitana/tram/autobus - www.stib-mivb.be
- In taxi - Taxis Verts - tel. +32 (0)2 349 49 49

Raffaella Fontana

Responsabile stampa e comunicazione - m +32 (0)497 20 99 56 - r.fontana@brafa.be

Gabriella Braidotti

Stampa Italiana - m +39 3483152102 – g.braidotti@360info.it

Foire des Antiquaires de Belgique asbl - t. +32 (0)2 513 48 31 - info@brafa.be – www.brafa.art

Segui BRAFA su: [Facebook](#) - [Instagram](#) - [LinkedIn](#) - [X](#) - [YouTube](#)

DELEN

PRIVATE BANK